

ANPRI

Associazione Nazionale
Professionale per la Ricerca



Aderente a CIDA
Federazione dirigenti e alte professionalità
Funzione Pubblica

ANPRI

Via Casilina 3L 00182 Roma
Tel. 067012656 Fax 067012666
Email: anpri@anpri.it internet: www.anpri.it

Newsletter 20 del 10 novembre 2011

In questo numero:

- **Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010: fissate le date di scadenza e pronte le linee guida per la trasmissione dei prodotti**
 - **L'INFN vara il nuovo Regolamento del personale**
 - **CNR/1: Il prof. Gennaro Ferrara nel CdA: confermate le nostre indiscrezioni**
 - **CNR/2: ma tutti gli incarichi di collaborazione presso l'Amministrazione Centrale sono davvero necessari?**
 - **L'European Research Council lancia il bando per le nuove Sinergy Grant**
 - **Europa 2020: giornata di confronto su come raggiungere gli obiettivi europei**
 - **"Futuro in Ricerca 2010": pubblicato il finanziamento a ciascuna unità di ricerca dei progetti finanziati**
 - **Il 30 novembre scade il bando 2011 del Premio "Vincenza Celluprica"**
 - **Il lavoratore ha diritto alle differenze retributive per mansioni superiori**
-

Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010: fissate le date di scadenza e pronte le linee guida per la trasmissione dei prodotti

Il 3 novembre scorso il Consiglio Direttivo dell'ANVUR ha approvato in via definitiva il [Bando VQR 2004-2010](#), facendo seguito alla registrazione della Corte dei Conti del 28 ottobre scorso.

Il Bando definitivo (che porta la data del 7 novembre) non ha subito significative modifiche rispetto alla versione del 7 ottobre scorso (vedi [Newsletter 18/2011](#)) ma indica le date di scadenza dei vari adempimenti che spettano alle Strutture da valutare (Università, Dipartimenti universitari, Enti di Ricerca, eventuali strutture di tipo dipartimentale degli Enti). In particolare, entro il 30 aprile 2012, le

strutture dovranno trasmettere (per via telematica, in formato pdf, tramite apposita procedura CINECA le cui linee guida sono disponibili sul sito *web* dell'ANVUR, vedi [qui](#)) i prodotti della ricerca da valutare, prodotti che i singoli soggetti (Ricercatori, Tecnologi e Docenti) dovranno aver inserito entro una data (ovviamente antecedente al 30 aprile) stabilita internamente alla struttura di appartenenza.

Ricordiamo che ciascun soggetto dovrà inserire (sul sito *web* CINECA <https://loginmiur.cineca.it>) i propri prodotti considerati migliori realizzati nel settennio 2004-2010, ordinan-

doli a partire dal migliore. Non vi è alcun limite al numero di prodotti che ciascuno soggetto può inserire. Se i prodotti sono stati realizzati insieme ad altri autori della propria struttura, viene consigliato l'inserimento di un numero di prodotti tale da garantire che il numero totale di prodotti trasmessi dalla struttura di afferenza sia pari a quello atteso.

Lo stesso prodotto della ricerca può essere presentato da due strutture diverse, ciascuna associandolo a un proprio Ricercatore, senza che questo comporti una penalizzazione. Inoltre, Ricercatori afferenti a due strutture, per esempio gli universitari con incarico di ricerca presso un Ente, devono presentare 6 prodotti (come i Ricercatori EPR), attribuendone 3 a ciascuna struttura. Tuttavia, le due strutture riceveranno ciascuna la metà del punteggio totale attribuito ai 6 prodotti, indipendentemente da come sono stati suddivisi fra di esse.

Ricordiamo che i prodotti della ricerca "valutabili" sono:

- a) articoli su riviste,
- b) libri, contributi su libri (capitolo o saggio) e su atti di congressi, solo se dotati di ISBN,
- c) edizioni critiche, traduzioni e commenti scientifici,

- d) brevetti concessi nel settennio,
- e) composizioni, disegni, *design*, *performance*, mostre ed esposizioni organizzate, manufatti, prototipi e opere d'arte e loro progetti, banche dati e *software*, carte tematiche, esclusivamente se corredati da pubblicazioni atte a consentirne adeguata valutazione,

tutti prodotti nel periodo 2004-2010. Forti penalizzazioni sono previste nel caso in cui siano trasmessi prodotti classificati come "non valutabili" e nel caso di accertato plagio o frode.

Alle Strutture spetta il compito di evitare duplicati, ossia evitare che lo stesso prodotto sia trasmesso più di una volta per la valutazione, cosa possibile qualora due o più soggetti appartenenti alla medesima Struttura inseriscano il medesimo prodotto. Per tale motivo, ciascuna Struttura potrà intervenire su quanto inserito dai singoli soggetti, integrando e modificando ove necessario.

Le singole Strutture dovranno ultimare i propri adempimenti entro il 31 maggio 2012 (con il Rapporto di autovalutazione); entro il 31 gennaio 2013, i GEV (i Gruppi di Esperti della Valutazione) dovranno completare il Rapporto finale GEV e, entro il 30 giugno 2013, l'ANVUR dovrà stilare il proprio Rapporto Finale.

L'INFN vara il nuovo Regolamento del personale

Il [nuovo regolamento del personale dell'INFN](#) è stato approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ente, integrato dai cinque esperti nominati dal MIUR, il 25 ottobre scorso, dopo un processo di elaborazione durato alcuni mesi, nel corso dei quali si sono susseguiti diversi incontri con tutte le rappresentanze sindacali.

Fin dallo scorso mese di maggio, l'ANPRI aveva lanciato una pubblica consultazione fra ricercatori e tecnologi per raccogliere proposte e idee per i temi qualificanti da affrontare nel regolamento, che sono poi state puntualmente inviate all'Ente. In particolare, l'ANPRI aveva chiesto la definizione di una procedura di accesso all'Ente chiara e trasparente, con tempi certi e limitati per i contratti a tempo determinato, in grado di evitare l'accumularsi di precariato di anno in anno, possibilmente con l'introduzione di una forma di "tenure track". L'ANPRI aveva anche chiesto regole chiare per tutti i concorsi, basate sul codice Minerva, con la possibilità di estrarre a sorte i

componenti delle commissioni a partire da liste predefinite. Altri temi caldi riguardavano il riconoscimento dell'anzianità a tempo determinato, il trattamento di missione all'estero, la flessibilità e l'autonoma determinazione dell'orario di lavoro dei Ricercatori e Tecnologi.

Il prodotto finale della lunga trattativa intercorsa, alla quale tutti i partecipanti hanno dato importanti contributi, sia da parte sindacale, sia da parte dell'Ente, presenta molti motivi di soddisfazione perché accoglie ed implementa gran parte delle proposte dell'ANPRI:

- La Carta europea dei Ricercatori ed il Codice Minerva sono richiamati in più punti come i riferimenti base di tutta la normativa che riguarda Ricercatori e Tecnologi.
- Viene fissato un limite massimo invalicabile di 5 anni per tutti i contratti a tempo determinato.

- L'accesso ai contratti a tempo determinato da Ricercatore e Tecnologo avviene tramite selezione nazionale (con cadenza almeno semestrale), abolendo così sia l'esame di "abilitazione" che la chiamata diretta. La durata massima di questi contratti è di 3 anni.
- Vengono introdotti dei contratti tipo "tenure track", riservati a coloro che hanno già avuto un contratto a tempo determinato con l'INFN, le Università o Istituzioni di ricerca (italiane o straniere), cui si accede tramite selezione nazionale con modalità identiche a quelle di un concorso per una posizione a tempo indeterminato. Tali contratti non possono durare più di tre anni (restando comunque fermo il limite complessivo a 5 anni) e possono essere trasformati in posti a tempo indeterminato utilizzando l'art. 5 del CCNL Ricerca 2002-2005. Non si può partecipare alla selezione più di due volte.
- Vengono previste norme transitorie, da emanare in accordo con le OO.SS. entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Regolamento, per salvaguardare coloro che hanno già contratti a tempo determinato nell'Ente fino all'entrata "a regime" delle nuove norme di accesso.
- Viene introdotto il riconoscimento dell'anzianità a tempo determinato fino ad un massimo di 5 anni, maturati sia in enti di Ricerca che nell'Università in profili equivalenti a quello di assunzione.
- Viene riconosciuta l'autonoma determinazione del tempo di lavoro di Ricercatori e Tecnologi.
- Le regole per l'espletamento dei concorsi e per il trattamento di missione estera sono demandati a specifici Disciplinari interni. Il Regolamento in più punti fa riferimento a simili documenti, alla cui stesura l'ANPRI e le altre OO.SS. intendono contribuire attivamente ed hanno già chiesto all'Ente di essere ascoltate.

Il testo licenziato dal CD dovrà ora passare al vaglio del MIUR ed auspichiamo che tutti questi risultati positivi non vengano stravolti o azzerati.

Un apprezzamento particolare merita il nuovo disegno delle procedure di accesso al tempo determinato e poi indeterminato nei profili di Ricercatore e Tecnologo. Si tratta di un'operazione coraggiosa, che spezza la spirale delle consuetudini formatesi nel passato dell'Ente quando vigevano regole e condizioni al contorno molto diverse da oggi, che ha travolto un'intera generazione di giovani Ricercatori. Sicuramente, l'attuazione del nuovo Regolamento incontrerà inizialmente non poche difficoltà e richiederà ancora molta determinazione da parte di tutti prima di poter diventare uno standard collaudato. Tuttavia, siamo certi che queste nuove regole eviteranno la creazione di nuove "bolle" di precariato e porteranno una salutare chiarezza di rapporti fra l'Ente ed i giovani che vi si accosteranno.

Sarebbe fortemente auspicabile che anche altri Enti di Ricerca, alcuni dei quali hanno anche fatto esplicito riferimento a forme di "tenure track" nel proprio Statuto, trovino il coraggio di definire regole che diano analoghe certezze ai percorsi di reclutamento.

CNR/1: Il prof. Gennaro Ferrara nel CdA: confermate le nostre indiscrezioni

Confermate le nostre indiscrezioni pubblicate sulla [Newsletter 17/2011](#): sarà il prof. Gennaro Ferrara, per 24 anni rettore dell'Università Parthenope di Napoli il quinto componente del Consiglio di Amministrazione del CNR. È quanto ha annunciato il 9 novembre il Ministro Gelmini nel corso di un suo intervento alla IX Giornata della Ricerca e Innovazione organizzata dalla Confindustria.

Ricordiamo che il prof. Ferrara era stato designato dalla Conferenza Stato-Regioni e concorreva all'ultima poltrona libera nel CdA del CNR con la dott.ssa Catia Bastioni, designata dalla Confindustria.

Con la nomina del prof. Ferrara si completa così il CdA del CNR e svaniscono, definitivamente, quelle pochissime speranze che il Ministro Gelmini volesse riservare ai Ricercatori del CNR la stessa dignità e le stesse prerogative dei Ricercatori afferenti agli altri Enti di Ricerca vigilati dal MIUR: avere un loro rappresentante in seno all'organo di governo del proprio Ente. Ma così non è stato e la beffa ai danni dei Ricercatori del CNR, ordita con lo Statuto elaborato dal passato CdA integrato dai rappresentanti MIUR e perfezionata con l'indecente regolamento elettorale della scorsa estate, è ora completa.

CNR/2: ma tutti gli incarichi di collaborazione presso l'Amministrazione Centrale sono davvero necessari?

Dopo le forti critiche e giudizi di illegittimità espressi, a marzo scorso, dal Ragioniere Generale dello Stato sulle ultime gestioni del CNR, in particolare su numerosi irregolari conferimenti di incarichi (vedi [Newsletter 9, 10 e 11](#) del 2011), ci siamo chiesti se il CNR avesse o no continuato a distribuire incarichi di collaborazione con la stessa "disinvoltura".

Abbiamo, allora, curiosato un po' tra l' "[Elenco incarichi affidati](#)" nell'esercizio corrente pubblicato sul sito *web* del CNR e non tutto ci è piaciuto.

Nonostante il Ragioniere Generale dello Stato avesse bollato come "irregolare" il **contratto di collaborazione** conferito al dott. Ugo Braico, in quanto "*mal si concilia con i requisiti della temporaneità (l'incarico dura, di fatto, quasi quattro anni) e della specificità del progetto oggetto della prestazione in quanto questa si concretizza in un supporto generale a tutte le attività della Presidenza*" (vedi [Newsletter 11/2011](#)), il CNR, nel maggio scorso (ossia dopo aver ricevuto la durissima relazione del Ragioniere Generale dello Stato), ha pensato bene di conferire un nuovo incarico di collaborazione a Braico. Oggetto del contratto è "*Collaborazione e supporto al Presidente CNR ai fini dell'individuazione, impostazione e sviluppo di adeguati rapporti organizzativo-istituzionali tra la Presidenza, le Istituzioni esterne e le altre strutture centrali e periferiche dell'Ente, nonché per il potenziamento delle strategie di programmazione e gestione del CNR, sia sotto i profili giuridico-organizzativi che economico-finanziari, anche in connessione con lo studio e l'applicazione delle innovazioni normative in corso e con le proposte regolamentari e organizzative di competenza del CNR*". Durata del contratto: poco più di 8 mesi, per un importo pari a 53.014 euro!

il Ragioniere Generale dello Stato aveva anche individuato irregolarità connesse ai corsi cofinanziati tra CNR e Regione Lazio per la **formazione continua (ECM) dei medici pediatri**, con "*gestione diretta, da parte di una struttura amministrativa dell'Ente, di*

specifici programmi di detti corsi, in contrasto con la normativa regolamentare vigente" (vedi [Newsletter 9/2011](#)). Il CNR ha fatto finta di niente e, quest'anno, la Direzione Generale ha conferito 7 incarichi di collaborazione per la gestione, il coordinamento ed il supporto del Programma ECM per la formazione continua dei medici pediatri! Sette incarichi per un importo complessivo di 142.000 euro!

Degni di nota sono anche i numerosi (ben sette) contratti di collaborazione conferiti dall'Ufficio "*Promozione e Sviluppo Collaborazioni*" della sig.ra Manuela Arata per il supporto alla progettazione, organizzazione, promozione e marketing di iniziative varie (mostre, eventi, *exhibit* interattivi,...), molti dei quali nell'ambito di progetti divulgativi da realizzare in collaborazione con l'[Associazione Festival della Scienza](#), associazione di cui è Presidente la stessa Arata. Importo totale dei contratti: oltre 72.000 euro, che trovano difficile giustificazione se si pensa che l'Ufficio "*Promozione e Sviluppo Collaborazioni*" conta ben 32 unità di personale (di cui 28 a tempo indeterminato), tra le sedi di Roma e Genova.

Perplessità suscitano anche i due contratti annuali, per un totale di 31.000 euro, che la Biblioteca Centrale ha affidato per la "*revisione e certificazione di banche dati ed archivi di interesse nazionale, contenenti informazioni e dati strategici per l'erogazione di servizi bibliotecari e documentali ad alto valore aggiunto*". Perplessità dovuta al fatto che alla Biblioteca Centrale afferiscono ben 31 unità di personale (di cui 27 a tempo indeterminato, tra cui 7 Tecnologi!) e sembra strano che al suo interno non ci siano le competenze necessarie per l'attività di revisione e certificazione di banche dati ed archivi affidata ad esterni.

Riteniamo doveroso precisare che tali contratti sono stati stipulati prima che si insediasse il nuovo Presidente del CNR. Ci auguriamo che il prof. Profumo sappia mettere un freno a tanta "disinvoltura" che, oltre a comportare problemi di natura giuridica, sottrae anche preziose risorse economiche alla già disastrosa rete di ricerca.

L'European Research Council lancia il bando per le nuove Sinergy Grant

Lo scorso 25 ottobre l'European Research Council (ERC) ha lanciato una *call for proposal* di tipologia completamente nuova, il [Sinergy Grant](#). Si tratta di un bando riservato a progetti di media dimensione, coordinati da un team di *Principal Investigators* (da 2 a 4), di durata fino a 6 anni, finanziabile fino ad un massimo di 15 milioni di euro. I *Principal Investigators* (PI) possono avere qualsiasi nazionalità e fare riferimento a diverse *host institution* ma devono garantire di poter svolgere un vero lavoro di gruppo sul progetto per almeno il 30% del loro tempo. Le *host institutions* devono necessariamente appartenere ad un paese membro della UE o associato, ed i PI devono anche garantire di spendere almeno il 50% del loro tempo di ricerca in Europa. Uno dei PI fungerà da "*corresponding PI*" (equivalente al coordinatore dei progetti europei standard) ed il *grant* sarà stipulato con la sua *host institution*, mentre le eventuali altre *host institution* compariranno nel progetto come *additional participants*.

Secondo gli standard dell'ERC, gli unici parametri di valutazione delle proposte sarà la loro qualità scientifica (in particolare, la loro potenzialità di aprire nuove strade o campi di ricerca) e la qualità dei PI. In tal modo, anche il lavoro richiesto per preparare una proposta risulta molto contenuto, trattandosi solo di dare una descrizione scientifica del progetto e di compilare i *curricula* dei PI. Il bando scade il 25 gennaio 2012. Il budget totale a disposizione è di soli 150 Meuro, il che significa che ci si aspetta di finanziare poco più di 10 progetti. Altri due bandi identici sono già programmati per la fine del 2012 e la fine del 2013.

La scala del finanziamento proposto appare ottimale per progetti ambiziosi di medie dimensioni, preferibilmente ma non necessariamente interdisciplinari, e rappresenta un'opportunità unica per dare impulso a ricerche di punta che molto spesso non riescono ad ottenere un adeguato sostegno economico con un piano di spesa pluriennale da nessuna fonte di finanziamento.

Europa 2020: giornata di confronto su come raggiungere gli obiettivi europei

L'Accademia Nazionale dei Lincei e l'Istituto della Enciclopedia Italiana hanno organizzato, per lunedì 14 novembre, presso la sede di via della Lungara a Roma dell'Accademia Nazionale dei Lincei, una giornata di discussione dal titolo "*Europa 2020: rendere l'Italia protagonista*" per riflettere su come l'Italia possa (e debba) contribuire alla definizione in sede europea degli obiettivi e delle strategie della ricerca posti dalla strategia "[Europa 2020](#)". L'orizzonte del 2020 mette, infatti, alla prova l'Italia su tematiche di ricerca assai diverse "*che vanno dal medicale al tecnologico, dalla sostenibilità alla ricerca di base fino ad ambiti, come quello del 'cultural heritage' nei quali l'Italia ha responsabilità istituzionali e storiche*", con l'obiettivo di "*ottenere per il Paese e le giovani generazioni quelle opportunità di valorizzazione dei talenti e di promozione dell'innovazione*" indispensabili per un rilancio dell'economia ed evitare che "*l'Italia rimanga*

un importante finanziatore della ricerca altrui".

La giornata, alla quale è stata invitata anche l'ANPRI, è articolata in due sessioni: quella della mattina prevede una serie di interventi tenuti da esponenti della Comunità scientifica ed economica nazionale ed orientati sulle modalità di raggiungimento degli obiettivi europei. Nel pomeriggio, alla presenza del Presidente della Repubblica, saranno presentate le linee di azione sulle quali l'Italia dovrà impegnarsi per il raggiungimento di tali obiettivi.

Tra i tanti interventi previsti, segnaliamo quelli del prof. Fulvio Esposito, Alto rappresentante Italiano al Gruppo di Programmazione Congiunta dell'UE, del prof. Francesco Profumo, Presidente del CNR, del prof. Marco Mancini, Presidente della CRUI, dell'on. Gianni Letta, Sottosegretario di Stato, e del Ministro Gelmini.

Ulteriori informazioni sono disponibili [qui](#).

"Futuro in Ricerca 2010": pubblicato il finanziamento a ciascuna unità di ricerca dei progetti finanziati

Con [Decreto Direttoriale n. 928](#) del 9 novembre scorso, il MIUR ha pubblicato nuovamente l'[elenco](#) completo dei progetti ammessi a contributo (lo stesso già anticipato nella [Newsletter 17/2011](#)), con l'indicazione, per ciascun progetto, del coordinatore, della struttura di appartenenza, della durata del progetto (la cui decorrenza è convenzionalmente fissata al centotesimo giorno dalla data del decreto), del costo complessivo ammesso e del relativo

contributo previsto, nonché, per ciascuna unità di ricerca, del responsabile dell'unità di ricerca, del costo ammesso e della relativa quota di contributo previsto.

La nuova pubblicazione si è resa necessaria anche in seguito alla variazione dell'Ente di appartenenza dei coordinatori di tre progetti. In particolare, uno dei coordinatori, inizialmente afferente all'Università di Perugia, è ora Ricercatore di ruolo del CNR.

Il 30 novembre scade il bando 2011 del Premio "Vincenza Celluprica"

Il 30 novembre prossimo scadono i termini per partecipare al bando del Premio "Vincenza Celluprica", edizione 2011 (vedi sito [web dell'ANPRI](#)). Il premio, già alla sua quarta edizione, offre un tangibile riconoscimento a laureati che abbiano svolto un lavoro di tesi di laurea magistrale di particolare valore ed originalità.

Ricordiamo che, a partire dall'edizione 2011, il Premio "Vincenza Celluprica" non sarà più ristretto alle tematiche della "Filosofia della scienza" e della "Politica della ricerca" ma è stato esteso, a rotazione, a tutte le discipline.

In particolare, all'edizione 2011 possono partecipare tutti quanti abbiano conseguito la laurea magistrale presso un'università italiana nel periodo 30 aprile 2008 - 30 giugno 2011, con una tesi nel settore delle "Scienze informatiche, matematiche, statistiche e ingegneristiche", il cui relatore o correlatore sia, alla data di laurea del candidato, un Ricercatore o Tecnologo di un Ente di ricerca pubblico italiano.

Maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione sono disponibili sul sito [web dell'ANPRI](#).

Il lavoratore ha diritto alle differenze retributive per mansioni superiori

La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 22438 del 27 ottobre scorso, ha affermato che benché, ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 165 del 2011, comma 1, "*l'esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alla qualifica di appartenenza non ha effetto ai fini dell'inquadramento del lavoratore o dell'assegnazione di incarichi di direzione, nondimeno il comma 5 dello stesso articolo [...] riconosce - però - il diritto del lavoratore a percepire le differenze di trattamento economico rispetto alla qualifica superiore*".

Il caso preso in esame dalla Suprema Corte ha come protagonista un lavoratore che, pur essendo inquadrato come funzionario, aveva di fatto svolto per oltre cinque anni mansioni proprie del ruolo dirigenziale. In primo grado,

al lavoratore in questione era stato riconosciuto il diritto alle differenze retributive spettanti per l'espletamento di mansioni appartenenti a qualifica superiore ma, in secondo grado, la Corte d'Appello aveva ribaltato la precedente decisione, affermando che quella dirigenziale non poteva considerarsi una qualifica immediatamente superiore, in quanto appartenente ad un ruolo e ad una carriera diversi e tale da individuare un differente *status* del lavoratore.

La Corte di Cassazione ha, invece, precisato che la *ratio* del succitato art. 52 è quella di assicurare al lavoratore, pur in assenza di un diritto alla promozione, la retribuzione proporzionata alla qualità del lavoro prestato. Affer-

mare, come ha fatto la Corte d'Appello, che la specificità della carriera dirigenziale osterebbe all'applicazione del comma 5 dell'art. 52, esporrebbe, a parere della Cassazione, "all'abnorme esito ermeneutico di una tutela retributiva inversamente proporzionale all'importanza e alla qualità delle mansioni svolte, nel senso che la garanzia retributiva si applicherebbe in caso di mansioni anche di poco

più elevate perché appartenenti ad un livello contrattuale immediatamente superiore, ma non anche a quelle proprie di una carriera e di un ruolo di rilievo e responsabilità maggiori".

La Corte ha, quindi, accolto il ricorso del lavoratore, cassando la sentenza impugnata e decidendo nel merito.

L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.
Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!

Iscriversi all'ANPRI è facile: consulta www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html e segui le istruzioni.
Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI www.anpri.it, selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.

Seguici sulla pagina Facebook [Ricercatore ANPRI](#) 